

SIGNORE, LIBERAMI DA ME STESSO!

Signore,
mi senti?
Soffro tremendamente,
Asserragliato in me stesso,
Prigioniero di me stesso.
Non sento che la mia voce,
Non vedo che me stesso.

Liberami dal mio corpo, che è tutto brama, e tutto quello che tocca con i suoi innumerevoli grandi occhi, con le sue mille mani tese, è solo per cogliere e cercar di calmare la sua insaziabile fame.

Signore, mi senti?

Liberami dal mio cuore, tutto gonfio di amore, ma, mentre credo di amare pazzamente, intravedo rabbioso che ancora amo me stesso nell'altro.

Signore, mi senti?

Liberami dal mio spirito, pieno di se stesso, delle sue idee, dei suoi giudizi; non sa dialogare, perché non lo colpisce altra parola fuorché la sua.

Solo, mi annoio,
mi stanco,
mi detesto,
mi disgusto.

Tutto mi sembra brutto, mostruoso, senza luce, ... perché non posso veder nulla se non attraverso me. Mi sento disposto ad odiare gli uomini ed il mondo intero, ... per dispetto, perché non li posso amare.

So che esiste la GIOIA, l'ho vista raggiungere sui volti.
So che brilla la LUCE, l'ho vista illuminare gli sguardi.

Sono solo, solo.
Signore, Signore, mi senti?

Signore, indicami la mia porta,
prendi la mia mano,
Apri,
Indicami la Via,
La via della GIOIA, della LUCE.

...Ma...
Ma, o Signore, mi senti Tu?

Figliuolo, lo ti ho sentito.
Mi fai compassione.
Da tanto tempo spio le tue imposte chiuse, aprile,
la Mia luce ti rischiarerà. Da tanto tempo lo sono davanti al tuo uscio sprangato

aprilo!
Mi troverai sulla soglia. Io ti attendo!

Ma bisogna aprire,
bisogna uscire da te.
Perché rimanere prigioniero di te stesso?
Sei libero.
Non ho chiuso io la tua porta,
Non posso riapirla io,
...perché sei tu dall'interno a tenerla solidamente sprangata.